

GAZZETTA DI MANTOVA

332° / N. 308 / Lire 1.500*

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

Mercoledì 15 novembre 1995

ne. Redazione: via F.M. Bendiera 32, Mantova, telef. 3031 (fax 303263) - Abbonamenti: Cas. Umberto I, 26, telef. 303246 - Amministrazione: telef. 303241-2 - Diffusione: telef. 303243-4 - Spediz. in abb. post. / 50%
* A RICHIESTA LA GAZZETTA DI MANTOVA E IL SOLE 24 ORE (PROMOZIONE LOCALE RISERVATA A MANTOVA E PROVINCIA) L. 2.000

CRONACHE MANTOVANE

Mercoledì 15 novembre 1995

15

Sono 219 i malati secondo i dati resi pubblici da Alfaomega

Aids, nuovo allarme

A Mantova un sieropositivo ogni 200 abitanti

I DATI ufficiali rilevano 219 casi di malattia conclamata e duemila sieropositivi, vale a dire uno ogni 200 abitanti. Questo il quadro allarmante offerto nell'ultima lezione del corso per operatori e volontari impegnati nell'assistenza ai malati di Aids che si è svolto nella casa alloggio di Alfaomega, a Montanara. Sono stati i responsabili dell'associazione ad intervistare, in vista del 1° dicembre — giornata mondiale contro l'Aids — il dottor Scalzini, primario del reparto di malattie infettive del Carlo Poma.

«Una situazione tutt'altro che tranquillizzante — commenta lo psicologo Giovanni Malaguti che di Alfaomega è stato fondatore e promotore — bisogna tra l'altro considerare che sono cifre per difetto. Alcuni malati che abitano in zone estreme della provincia si rivolgono a ospedali come Modena, Brescia e Verona e dunque non risultano nei numeri in nostro possesso».

In tutta la Lombardia — la regione che detiene il triste primato in Italia — sono quasi 10mila i casi di Aids notificati fino ad ora e quasi 8mila ri-



La sede della casa-alloggio di Alfaomega a Montanara

guardano maschi. Tra i 7368 morti lombardi per Aids, il 65 per cento erano tossicodipendenti e il 13 per cento omosessuali. Oltre 150 i bambini malati di virus Hiv, di cui soltanto 48 sono fino ad ora sopravvissuti.

Il dottor Scalzini ha parlato anche di terapia e ricerca del vaccino contro l'Aids. Secondo il primario nella migliore delle

ipotesi potrebbero occorrere ancora quattro o cinque anni prima che la ricerca internazionale, in particolare quella americana e francese, possa scoprire un vaccino capace di debellare il virus.

«Nell'attesa che il vaccino possa concretizzarsi, Alfaomega ha incentivato l'attenzione verso le terapie complementari come la medicina tradizionale

cinese, indiana, ayurveda, tibetana, Fomeopatia e la fitoterapia, istituendo un centro di documentazione al quale tutti possono accedere per migliorare le proprie conoscenze» fa sapere il presidente dell'associazione Lucia Serragli.

Per quanto riguarda il Poma, in day hospital vengono curati e seguiti oltre 500 pazienti sieropositivi ed entro i prossimi quattro anni dovrebbe diventare realtà all'ospedale di Mantova una divisione specializzata per l'Aids. La casa alloggio di Alfaomega ha invece ospitato dal marzo del '92 a oggi circa 70 persone affette da Aids conclamato.

Sempre Alfaomega è attiva nella formazione e aggiornamento di operatori e volontari impegnati nell'assistenza ad adulti e bambini affetti da Aids. Quello terminato cinque giorni fa è il quarto corso messo in cantiere dall'associazione, trenta ore di lezione per un'ampia panoramica degli aspetti medici, infermieristici, assistenziali, sociali, psicologici e religiosi che la malattia comporta. Gli allievi ora saranno avviati ad un periodo di tirocinio pratico.